



Domenica
7 Dicembre 2025



E/Escursionismo

Accompagnatori

Carmine Venasco (CE) 3884216292
Walter Cataldi (Esperia) 3317079320



Partenza escursione
ore 9:00



Lunghezza
c.a. 10 km



Dislivello
c.a. + 650 m



Tempi
5 ore (soste escluse)
Pranzo al sacco



Cartografia
//////////



Attrezzature
Da escursionismo
Acqua: 1,5 l



Spese carburante
Da dividere tra i partecipanti



Iscrizione
Libera per i soci
Copertura assicurativa
non soci: € 8,40

C.A.I. Caserta

Cammini di Pace sui sentieri di guerra
Massiccio di Monte Camino Rocca d'Evandro

escursione Cai Caserta, Cai Esperia e Cai Cassino

Partenza da Caserta (piazza Cavour – ex sede): ore 7:30
Raduno: Rocca d'Evandro, Castello (fontanile): ore 8:30
Partenza escursione dall'abitato di Formella: ore 9:00

Come arrivare a Rocca d'Evandro (CE): Superstrada per Santa Maria Capua Vetere - Autostrada A1, con uscita San Virrore – a seguire, verso destra ex Strada statale della Valle del Garigliano, n. 430 (oggi: SR 430 nel tratto laziale e SP38 nel tratto campano – (consigliata sosta al Bar/Pasticceria Emanuele – poco dopo, si lascia la SP328 verso sinistra per proseguire con la SP 113 per risalire tutto l'abitato di Rocca d'Evandro, fino ad arrivare al Castello.

Percorso: Escursione panoramica nel territorio del comune di Rocca d'Evandro, in provincia di Caserta, condotta sui luoghi di quella che venne denominata "winter line", testimonianza diretta degli eventi bellici legati alla fase di liberazione dai tedeschi, nei mesi da novembre a dicembre dell'anno 1943. L'appuntamento per tutti è nei pressi del castello medievale di Rocca d'Evandro ore 8:30, da dove si parte in macchina per raggiungere la frazione di Camino per spostarsi nel piccolo centro abitato di Formella, dove nei pressi dell'antica chiesetta di San Giovanni Battista (con affreschi risalenti al 1500) l'escursione ha inizio. Attraversando i vicoli della frazione si raggiunge, tramite un antico e comodo sentiero in pietra, la sorgente di Formella collocata nell'omonimo altopiano e nelle cui vicinanze è collocato un cippo che ricorda le vicende belliche della prima battaglia di monte Camino nel corso della Seconda guerra mondiale, condotte sul versante britannico della stessa. Da questa postazione si gode di un magnifico primo panorama su tutta la valle del Liri/Garigliano. Sempre continuando su un sentiero quasi tutto in pietra si prosegue fino a raggiungere un fortino ancora ben conservato nei cui pressi si discende per raggiungere l'incrocio denominato "Spartenza" che si collega allo storico sentiero che conduce a Mieli/Saraceni (frazioni di Galluccio). Raggiunto il millenario sentiero si percorre lo stesso in direzione della frazione Colle di Camino ma senza raggiungerla, circumnavigando e muovendosi lungo una collinetta denominata Colle Castellone, sulla cui cima un'antica cinta muraria preromana recentemente attenzionata spicca in mezzo a fortini militari e trincee improvvisate del secondo conflitto mondiale. Giunti ad una lapide originale inaugurata nei primi mesi del 1944 a battaglia appena conclusa, la quale omaggia i caduti britannici da parte dei gomitieri francesi, ci si sposta lungo un sentiero che porta alla sommità di Monte Camino, dove sorge la chiesa di Santa Maria. Da qui si gode di una magnifica vista panoramica a 360 gradi, che spazia dal mare alle aree montuose appenniniche interne. Dopo aver consumato il pranzo al sacco sulla vetta del monte Camino (963 m) ci si incammina percorrendo un tratto ad anello attorno all'omonimo monte e raggiungendo tramite una comoda carrareccia sterrata il centro abitato di Colle (748 m). A questo punto tramite un altro sentiero ad anello ci si ricollega all'altopiano di Formella (638 m) da dove si era partiti. Durante quest'ultimo tratto, come pure in quello d'andata, si possono ammirare antichi pozzi in pietra ed altri manufatti e ruderi secolari, testimonianze di antichi insediamenti abitativi. Al termine dell'escursione raggiunte le macchine ci sarà la possibilità scendendo di fermarsi per una breve visita al castello e o al centro storico medievale di Rocca d'Evandro.

Note: Raccomandando la massima puntualità per la partenza, si ricorda che il regolamento C.A.I. per la partecipazione alle escursioni è disponibile in sede e sul sito e va rispettato integralmente. Il Direttore dell'escursione ha la facoltà di modificare o annullare l'escursione in caso di non praticabilità del percorso e può escludere dalla stessa chi non è idoneo o privo di materiale adeguato. **Coloro che non sono tesserati C.A.I.** ed intendono partecipare devono contattare i referenti dell'escursione entro il venerdì antecedente l'uscita per comunicare i seguenti dati: cognome, nome e data di nascita, e versare, in sede o con bonifico, di cui copia a caserta@cai.it [CCP IT04Q0760114900001018329902, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Caserta] la quota di partecipazione, come indicato nella colonna di sinistra, di € 8,40 per la copertura assicurativa minima giornaliera



facebook.com/caicaserta



caserta@cai.it



333.3838602



www.caicaserta.it

Dall'alto, la chiesa di Santa Maria di Monte Camino



Il quadro ambientale. Siamo in Campania, nell'Alto Casertano, in vista del fiume Garigliano, che segna il confine con il Lazio. Il paesaggio è segnato a sud dal profilo del vulcano di Roccamonfina, con la sua cerchia craterica esterna larga mediamente 6 km e definita nei punti più alti dal Monte Santa Croce (1005 m.) e dal Monte Lattani. Una breve catena di monti si alza sopra Galluccio e si allunga in direzione nord con una cresta rocciosa che allinea il monte Camino, la Difesa e la Remetanea, su quote comprese tra i 900 e i 1000 metri. Qui la catena si biforca a Y, con una cresta che scende verso Mignano e l'altra che forma il monte Maggiore (623 m.). L'area è compresa tra i comuni di Rocca d'Evandro, Galluccio e Mignano Monte Lungo.

Il Monte Camino (960 m slm) è situato tra i Monti Aurunci e l'appenninico Monte Cesima. Limitata ad est da scoscese rupi che precipitano verso i colli dell'antico vulcano di Roccamonfina, l'Area scende più dolce fin quasi alle rive del Garigliano verso ovest, con forre, colli e pianori boscosi. La sua posizione nella geografia dell'alto casertano ne fa un punto di estrema scenograficità e panoramicità a seconda se osservata dalle strade di fondovalle o dominandola dall'alto delle sue cime. L'Area è ricca di valori naturalistici peculiari, sia floristici che faunistici (è zona di nidificazione e caccia per rari falconiformi). Benché scarna di boschi, molti dei quali falciati dagli incendi (specie sul versante meridionale), di grande interesse sono alcuni biotopi di Carpinella (*Carpinus orientalis*) sulle falde cacuminali del Monte Camino, forse unici del suo genere per l'ubicazione. Floristicamente è da ritenere interessante la presenza dell'endemismo *Viola calcarata* (*Viola pseudogracilis* subsp. *cassinensis*). Il Monte Camino è però soprattutto noto per un omonimo piccolo santuario eretto sulla sua vetta (S. Maria di Monte Camino, risalente all'anno 1000) e per l'importanza strategica che ebbe durante l'ultimo conflitto mondiale nelle famose Battaglie del Monte Lungo e di Cassino (una postazione tedesca di cannoneggiamento era ubicata poco distante dal santuario: essa venne conquistata da un battaglione inglese tra il 3 ed il 6 dicembre 1943 che lo prese d'assalto proprio dalla porzione di pendice meridionale oggi protetta nell'Area Wilderness). Sulla vetta del monte oltre alla chiesetta sono anche presenti antichi resti di una Rocca, probabilmente con fini strategici per la sua posizione dominante tra le valli del Volturno e del Garigliano. Quest'Area Wilderness si deve all'impegno e all'entusiasmo con cui il Dott. Raffaele Cortellessa e l'Arch. Antonio Iannetta la proposero all'AIW e la caldeggiarono poi all'allora Presidente della Comunità Montana Antonio Marandola ed all'allora Sindaco di Rocca d'Evandro Ugo Marandola che la fecero loro con viva convinzione. In seguito, essa fu ampliata al Comune di Galluccio anche grazie all'impegno di Giovanni De Luca, Socio AIW allora in amministrazione comunale, che ne presentò la proposta, e all'Arch. Felice Tomeo nel frattempo nominato alla Presidenza della locale Sezione AIW, che in questa veste si profuse poi nel sostenerla presso l'amministrazione comunale, contribuendo anche all'aspetto tecnico relativo alla sua individuazione territoriale. Egli contribuì successivamente all'accorpamento di altri 2,4 ettari di una proprietà privata (Sig.ra Giulia Ciaraldi, di Galluccio) confinante con uno dei settori demaniali del Comune di Galluccio, mediante un Contratto di Tutela Spontanea sottoscritto con l'AIW.